

## Cluster 7 “CITTÀ SOCIALE”

### Idea Progettuale n. 1

- Elementi descrittivi dell’idea progettuale

1. Titolo e durata (Titolo dell’idea progettuale ed eventuale acronimo. Soggetto/i capofila e soggetto/i partner. Durata espressa in mesi).

Titolo:

***Spazi e opportunità di welfare (anche in relazione agli esiti del progetto Analisi integrata degli interventi di welfare del Comune di Bologna).***

Capofila:

- Comune di Bologna

Partner:

- Università di Bologna – prof. Maurizio Bergamaschi, docente di Sociologia dell’Ambiente e del Territorio, maurizio.bergamaschi@unibo.it; prof. Marco Castrignanò, docente di Sociologia dell’Ambiente e del Territorio, marco.castrignano@unibo.it; prof. Vando Borghi, docente di Sociologia dei Processi economici e del Lavoro, vando.borghi@unibo.it
- Aci (Alleanza Cooperative)
- Aster
- Asp Città di Bologna
- Cna

Durata: 12 mesi.

2. Responsabile dell’idea progettuale (Nome, cognome, qualifica, tel. e indirizzo e-mail).

Comune di Bologna:

- Carla Martignani, Ufficio di Piano e Servizio sociale territoriale, Area Welfare e Promozione del Benessere della comunità  
tel.: 051 219 5427  
e-mail: carla.martignani@comune.bologna.it

### 3. Sintesi del progetto (*abstract*).

Il Comune di Bologna si è avvalso di diverse ricerche ed elaborazioni in questi anni condotte dall'Area Programmazione Controllo e ufficio statistica del Comune che riguardano gli scenari demografici a Bologna nel periodo 2015 – 2030, la ricerca sperimentale sulla vulnerabilità (incrociando dati demografici, sociali ed economici) visualizzabili per mappe territoriali e zone di Bologna, all'interno della suddivisione per Quartieri della città, il progetto Analisi integrata degli interventi di welfare, presentato nel CLUSTER Economia e Territorio, coordinato dall'ufficio statistica – area pianificazione e controllo del Comune di Bologna. Quest'ultimo progetto punta a fornire una visione integrata delle condizioni socio-economiche e abitative delle famiglie residenti al cui interno vi sono utenti/beneficiari di servizi pubblici. E' un progetto che intende fornire elementi conoscitivi, mediante un'integrazione di archivi e banche, della domanda espressa di servizi e interventi pubblici. Queste e ulteriori elaborazioni sono per l'Ente di grande interesse per immaginare la programmazione dei servizi nel prossimo futuro.

L'idea progettuale qui proposta intende indagare l'altra dimensione del sistema di welfare locale, cioè come e verso quali servizi le famiglie bolognesi investono le proprie risorse nella rete dei servizi di welfare locale a pagamento. Riteniamo utile approfondire il lato cioè della domanda “inespressa”, o meglio espressa autonomamente dalle famiglie, e quindi rilevare i bisogni principali, anche aprendo il raffronto al contesto metropolitano.

Se si considera un settore tradizionalmente strutturato come quello degli interventi per la non autosufficienza, solo il 30% circa della popolazione non autosufficiente trova una risposta nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari pubblici (residenziali, semiresidenziali e domiciliari).

A tal proposito, si riprendono qui i risultati della ricerca sugli Scenari futuri del welfare realizzata dall'Ausl di Bologna in collaborazione col CERGAS Bocconi e finanziata dal Fondo per la Modernizzazione 2010 – 2012: prendendo in considerazione la spesa complessiva per il welfare, le risorse pubbliche che finanziano i servizi rappresentano solo il 31% del totale a fronte di un 69% di risorse che vengono spese dai cittadini (comprensive dei trasferimenti Inps). E' evidente che il welfare pubblico, e quello comunale dei servizi sociali, rappresenta solo una parte, a volte anche minoritaria, della risposta ai bisogni della nostra popolazione.

Riteniamo utile e interessante poter proseguire approfondimenti e ricerche, con il supporto dell'Università, forse in particolare dei dipartimenti afferenti a statistica e sociologia, e con tutti i soggetti partners interessati ai risultati di questo approfondimento.

**[urban@bo](mailto:urban@bo)**

**Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane**  
**[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)**

#### 4. Finalità e risultati attesi.

Analisi quali-quantitativa dell'investimento delle risorse proprie delle famiglie bolognesi nella rete dei servizi di welfare locale a pagamento.

Poter conoscere le caratteristiche e le tipologie dei servizi di welfare acquistati in proprio dai cittadini, può essere utile per un duplice motivo: come spinta all'innovazione e diversificazione dei servizi, come osservatorio dell'andamento della domanda, quindi dei bisogni che non trovano risposta nel welfare pubblico; in secondo luogo interessa il servizio sociale poter svolgere un ruolo di garanzia e orientamento qualificato, anche verso servizi assistenziali acquistabili sul mercato privato (ad es. al via la sperimentazione della domiciliare privata) per coloro che non accedono, per requisiti, alle risorse pubbliche.

Risultati attesi:

- individuazione dei bisogni prioritari a cui si rifà la domanda di servizi nel welfare locale privato
- tipologia di investimento delle famiglie;
- livello di adeguatezza degli interventi rispetto alla domanda espressa;
- soddisfazione in merito all'adeguatezza e qualità del servizio acquistato.

## • Obiettivi ed attività previste

### 1. Obiettivi finali.

Poter svolgere un'indagine su un campione significativo, o raccogliendo ed elaborando dati già disponibili, che possano fornire informazioni aggregate rispetto a:

A) principali bisogni verso i quali si concentrano le risorse private delle famiglie;

B) analisi dei principali servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario acquistati dalle famiglie bolognesi e in ambito metropolitano sul mercato privato, con particolare riferimento e approfondimento dei servizi per il mantenimento al domicilio, al supporto familiare, all'uso di servizi con uso ICT.

Si elencano a titolo esemplificativo:

- assistenti familiari (dopo quale evento critico, con quale tipo di livello assistenziale e copertura)
- servizi ed opportunità rivolti ad anziani con demenza e loro care givers
- assistenza domiciliare privata
- centro diurno
- consegna pasti al domicilio
- prelievo e altre prestazioni sanitarie al domicilio

**[urban@bo](http://www.urban@bo)**

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane  
[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)

- utilizzo ICT nel sistema di cura degli anziani in ambito domiciliare (monitoraggio o sorveglianza mediante ICT)
- interventi di accessibilità agli ambienti di vita (casa, tempo libero, lavoro) e per la mobilità (trasporto), adattamento domestico
- altro supporto al domicilio
- servizi di sostegno familiare (baby sitter, ore sollievo, vacanze o soggiorni estivi organizzati per persone che necessitano assistenza, ecc.)

C) analisi tipologia di risorse private investite (risparmi, pensione, indennità di cura inps; proprie del beneficiario o dei famigliari) per tipologia di servizio acquistato e bisogno espresso.

2. Prodotti finali e diffusione dei risultati.

Report o dossier con gli esiti dell'indagine. Seminario di restituzione dei risultati. Condivisione nell'ambito dei Cluster Urban@bo.

3. Modello organizzativo e ruolo dei soggetti coinvolti.

Gruppo di progetto composto dal coordinatore di progetto, i partners della ricerca, e l'Università, in particolare i dipartimenti di statistica e sociologia.

Il gruppo di progetto, sulla base risposta alla presente idea progettuale, rivede l'impostazione complessiva in relazione alla fattibilità e interesse riscontrato da Unibo.

Sulla base della risposta ricevuta, il gruppo di progetto ri-definisce e dettaglia fasi, azioni, cronoprogramma.

Il gruppo di progetto svolge un ruolo di supervisione, indirizzo e monitoraggio dell'andamento della ricerca e di collaborazione tecnica con chi seguirà concretamente le fasi di rilevazione interviste, ed elaborazione dei dati.

Verrà definito e valutato il modello organizzativo migliore.

4. Azioni proposte

- ricognizione dei dati, esiti di ricerche, già eventualmente disponibili sul tema oggetto della presente idea progettuale e condivisione nel gruppo di progetto;
- definizione campione significativo e struttura intervista;
- definizione modalità di intervista e modalità di raccolta informazioni;
- avvio interviste e raccolta dei dati quali-quantitativi;
- elaborazione dati;
- monitoraggio andamento e condivisione esiti nel gruppo di progetto;
- restituzione e diffusione risultati.

5. Tempi e fasi di realizzazione.

**urban@bo**

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane  
[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)

12 mesi.

6. Costi previsti e risorse umane impiegate.

Una figura di coordinatore di progetto, un gruppo di progetto composto da referenti dei partners che aderiscono all'idea progettuale.

Una o più figure dell'Università (due assegni di ricerca euro 25.000 l'uno) che possano elaborare, sottoporre le interviste, elaborarne i risultati (da azione n. 2 a azione n.5 con supervisione coordinatore di progetto).

#### Note

Alcuni dati del contesto bolognese:

Riportiamo qui alcuni dati di contesto contenuti: *“..Bologna si caratterizza per un elevato livello di invecchiamento con un'età media attuale di circa 47 anni destinata ad aumentare nei prossimi anni. Se osserviamo le proiezioni sull'evoluzione demografica 2015 – 2030 elaborate dall'Ufficio Statistica del Comune, colpisce in particolare l'evoluzione della classe di età degli ultra ottantenni, i cosiddetti grandi anziani, destinati a superare il 10% della popolazione in pochi anni e ad aumentare ulteriormente fino alla fine del periodo preso in esame..”*<sup>1</sup>

A ciò si aggiungono le trasformazioni dei modelli familiari: il numero delle persone che abitano da sole, sono circa 74.800, pari al 40,6% dell'insieme di persone che condividono la stessa abitazione indipendentemente dalla residenza anagrafica.

Bologna si conferma come un polo attrattivo.

La ricerca registra un notevole flusso dall'estero che costituisce un quarto dell'immigrazione in città (25,5%); 3 immigrati su 4 provengono da altri comuni italiani. In particolare, di questi, un quarto arriva dall'area metropolitana bolognese (25,4%) e quasi altrettanti dal Meridione e dalle isole (23,5%). Se poi si esamina la cittadinanza di chi ha preso la residenza a Bologna nei primi sei mesi di quest'anno, gli stranieri sono 2.613, pari al 35,2% degli immigrati, ma la maggioranza dei nuovi residenti è di cittadinanza italiana.<sup>2</sup>

Per quanto riguarda la povertà, la crisi del 2008 ha colpito anche questo territorio come mai era successo dal dopoguerra. Bologna ha sempre avuto un tasso di disoccupazione inferiore al 3%, considerato “fisiologico” e indice di una sostanziale piena occupazione.

Dal 2008 la disoccupazione è salita fino a raggiungere nel 2012 l'8,2% e iniziando a ridiscendere negli anni successivi fino a registrare un significativo decremento nel 2016 riassetandosi al 5,6%. Un dato confortante rispetto alla media nazionale dell'11,7% e inferiore anche alla media regionale (6,9%) che fa di Bologna la città italiana con meno disoccupazione in assoluto.<sup>3</sup>

Quindi una società più povera, che vive più solitudine, con legami sociali più rarefatti e fragili, e una società anche più anziana, quindi con bisogni assistenziali crescenti. Fra i bisogni emergenti in ambito sociale si segnala: il bisogno abitativo, il sostegno all'autonomia lavorativa, i bisogni assistenziali connessi all'invecchiamento, l'aumento dei “grandi anziani”, i bisogni assistenziali connessi all'invecchiamento di genitori di persone con disabilità, i neo-maggiorenni senza reti familiari in uscita dalle comunità per minori.

---

<sup>1</sup> Cfr. Comune di Bologna, *Scenari demografici a Bologna nel periodo 2015 – 2030*, <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont> [consultato il 7 agosto 2017]

Cfr. Comune di Bologna, *Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2017*, <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/> [consultato il 7 agosto 2017]

Si riprendono qui alcuni temi e dati presentati nella relazione del Dirigente Resp. Ufficio di Piano e Servizio Sociale Territoriale del Comune di Bologna, dott. Chris Tomesani, in occasione del convegno Espanet Italia 2017 (Forlì 21 -23 settembre) nella sessione dedicata al tema “Rendere visibile l'invisibile: le istituzioni sfidate dagli interventi di comunità”.

<sup>2</sup> Cfr <http://www.comune.bologna.it/news/nascono-pi-bimbi-e-bologna-attrae-nuovi-residenti-aumenta-ancora-la-popolazione-citt>

<sup>3</sup> Cfr Comune di Bologna, *Il mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nel 2016*, <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/MercatoLavoroBologna> [consultato il 7 agosto 2017]

**urban@bo**

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane  
[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)